SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0142

Venerdì 29.02.2008

Sommario:

♦ SECONDA PREDICA DI QUARESIMA
♦ PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO PONTIFICIO 2008
♦ LE UDIENZE
♦ LE LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA PRESSO LA SANTA SEDE

♦ SECONDA PREDICA DI QUARESIMA

SECONDA PREDICA DI QUARESIMA

Alle ore 9 di questa mattina, nella Cappella "*Redmptoris Mater*", alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI, il Predicatore della Casa Pontificia, P. Raniero Cantalamessa, O.F.M. Cap., ha tenuto la seconda Predica di Quaresima.
Tema delle meditazioni quaresimali è il seguente: "*Viva ed efficace è la parola di Dio*" (*Ebrei*, 4, 12).
Le due successive Prediche di Quaresima avranno luogo venerdì 7 marzo e venerdì 14 marzo 2008.

[00322-01.01]

PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO PONTIFICIO 2008

L'Annuario Pontificio 2008 è stato presentato al Santo Padre questa mattina, 29 febbraio 2008, da Sua Em.za il Signor Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, e da S.E. Mons. Fernando Filoni, Sostituto alla Segreteria di Stato per gli Affari Generali. La redazione del nuovo Annuario è stata curata da Mons. Vittorio

Formenti, incaricato dell'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa, dal Prof. Enrico Nenna e da altri collaboratori.

Il complesso lavoro di stampa è stato invece curato dal Rev. don Elio Torrigiani, S.D.B., dal Comm. Antonio Maggiotto e dal Comm. Giuseppe Canesso, rispettivamente Direttore Generale, Direttore Commerciale e Direttore Tecnico della Tipografia Vaticana. Il volume sarà prossimamente in vendita nelle librerie.

Il Santo Padre ha ringraziato per l'omaggio, mostrando vivo interesse per i dati illustrati e pregando di esprimere l 'attestazione della Sua sentita gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato alla nuova edizione dell'Annuario.

Dalla lettura del volume si possono desumere alcune novità relative alla vita della Chiesa cattolica nel mondo, a partire dal 2007.

Durante tale anno sono state erette dal Santo Padre 8 nuove Sedi Vescovili e 1 Prefettura Apostolica, sono state costituite 2 Sedi Metropolitane e 1 Vicariato Apostolico. In tutto, sono stati nominati 169 nuovi Vescovi.

I dati statistici, riferiti all'anno 2006, permettono di evidenziare gli aspetti rilevanti della presenza della Chiesa Cattolica nelle 2.923 circoscrizioni ecclesiastiche del pianeta.

I cattolici sparsi nel mondo sono passati, dal 2005 al 2006, da 1.115 a 1.131 milioni, con un aumento relativo dell'1,4%. La distribuzione dei cattolici, in accordo con il differente peso demografico dei continenti, è diversa nelle varie aree geografiche del pianeta; e ciò non tanto per i paesi africani e per quelli oceanici, per i quali l'incidenza della popolazione sul totale è poco dissimile da quella dei cattolici, quanto per gli altri tre continenti.

L'America, quanto a popolazione, ha un'incidenza sul totale pari a circa il 14%, mentre il peso dei cattolici americani raggiunge il 49,8% dei cattolici del mondo. L'Europa ha un'incidenza per quanto riguarda la popolazione di poco inferiore a quella dell'America, ma la sua importanza nel mondo cattolico assume un livello nettamente inferiore a quello dei paesi americani (25%). Il peso dei cattolici dell'Asia è del 10,5%, inferiore a quello che il continente ha per quanto riguarda la popolazione e che si attesta intorno al 61%.

Dal 2005 al 2006, il numero dei Vescovi è passato da 4.841 a 4.898, con un aumento relativo dell'1,2%. Tale movimento di crescita si riscontra in tutti i continenti, pur se la variazione relativa si presenta un po' più accentuata per l'Asia e per l'America e un po' al di sotto della tendenza generale per l'Africa, per l'Europa e per l'Oceania. Si segnala, anche, che il peso relativo di ciascun continente è rimasto, nel periodo, pressoché invariato.

Il numero dei sacerdoti, sia diocesani che religiosi, è passato da 406.411 nel 2005 a 407.262 nel 2006, con una variazione complessiva dello 0,21%. La consistenza dei sacerdoti nel mondo è andata progressivamente aumentando dal 2000 al 2006.

Osservando la distribuzione per aree continentali si osserva un ridimensionamento della presenza dei sacerdoti in Europa e in America a vantaggio di Africa e di Asia. In percentuale, infatti, se nel 2000 il complesso dei sacerdoti operanti in Europa e in America rappresentava l'81% circa del totale, nel 2006 essi incidevano sul dato mondiale del 78%. La variazione positiva di maggiore rilievo si osserva in Africa dove l'incidenza dei sacerdoti nel 2006 si attesta attorno all'8% del totale mondiale. Anche in Asia i sacerdoti hanno seguito una tendenza positiva, passando da 43.566 nel 2000 a 51.281 nel 2006.

Altri dati di interesse completano il quadro: gli studenti di filosofia e di teologia nei seminari diocesani o in quelli religiosi sono 115.480, con un aumento dello 0,9% rispetto all'anno precedente; di essi 24.034 si trovano in Africa, 37.150 nelle Americhe, 30.702 in Asia, 22.618 in Europa e 976 in Oceania.

[00323-01.02] [Testo originale: Italiano]

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. la Signora Mary Ann Glendon, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali;

S.E. il Signor Juan Gavarrete Soberón, Ambasciatore di Guatemala, con la Consorte, in visita di congedo;

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi;

S.E. Mons. Felix Anthony Machado, Arcivescovo-Vescovo eletto di Nashik (India).

Il Papa riceve questa mattina in Udienza:

Partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio "Cor Unum".

Il Santo Padre riceve questo pomeriggio in Udienza:
Em.mo Card. William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[00324-01.01]

LE LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA PRESSO LA SANTA SEDE

Alle ore 11.15 di questa mattina , il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza S.E. la Signora Mary Ann Glendon, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.
Riportiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto al nuovo ambasciatore, nonché i cenni biografici essenziali di S.E. la Signora Mary Ann Glendon:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Your Excellency,

It is a pleasure for me to accept the Letters by which you are accredited Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the United States of America and to offer my cordial good wishes as you take up your new responsibilities in the service of your country. I am confident that the knowledge and experience born of your distinguished association with the work of the Holy See will prove beneficial in the fulfillment of your duties and enrich the activity of the diplomatic community to which you now belong. I also thank you for the cordial greetings which you have conveyed to me from President George W. Bush on behalf of the American people, as I look forward to my Pastoral Visit to the United States in April.

From the dawn of the Republic, America has been, as you noted, a nation which values the role of religious belief in ensuring a vibrant and ethically sound democratic order. Your nation's example of uniting people of good will, regardless of race, nationality or creed, in a shared vision and a disciplined pursuit of the common good has encouraged many younger nations in their efforts to create a harmonious, free and just social order. Today this task of reconciling unity and diversity, of forging a common vision and summoning the moral energy to accomplish it, has become an urgent priority for the whole human family, which is increasingly aware of its interdependence and the need for effective solidarity in meeting global challenges and building a future of peace for coming generations.

The experience of the past century, with its heavy toll of war and violence, culminating in the planned extermination of whole peoples, has made it clear that the future of humanity cannot depend on mere political compromise. Rather, it must be the fruit of a deeper consensus based on the acknowledgment of universal truths grounded in reasoned reflection on the postulates of our common humanity (cf. *Message for the 2008 World Day of Peace,* 13). The Universal Declaration of Human Rights, whose sixtieth anniversary we celebrate this year, was the product of a world-wide recognition that a just global order can only be based on the acknowledgment and defense of the inviolable dignity and rights of every man and woman. This recognition, in turn, must motivate every decision affecting the future of the human family and all its members. I am confident that your country, established on the self-evident truth that the Creator has endowed each human being with certain inalienable rights, will continue to find in the principles of the common moral law, enshrined in its founding documents, a sure guide for exercising its leadership within the international community.

The building of a global juridic culture inspired by the highest ideals of justice, solidarity and peace calls for firm commitment, hope and generosity on the part of each new generation (cf. *Spe Salvi,* 25). I appreciate your reference to America's significant efforts to discover creative means of alleviating the grave problems facing so many nations and peoples in our world. The building of a more secure future for the human family means first and foremost working for the integral development of peoples, especially through the provision of adequate health care, the elimination of pandemics like AIDS, broader educational opportunities to young people, the promotion of women and the curbing of the corruption and militarization which divert precious resources from many of our brothers and sisters in the poorer countries. The progress of the human family is threatened not only by the plague of international terrorism, but also by such threats to peace as the quickening pace of the arms race and the continuance of tensions in the Middle East. I take this occasion to express my hope that patient and transparent negotiations will lead to the reduction and elimination of nuclear weapons and that the recent Annapolis Conference will be the first of a series of steps towards lasting peace in the region. The resolution of these and similar problems calls for trust in, and commitment to, the work of international bodies such as the United Nations Organization, which by their nature are capable of fostering genuine dialogue and understanding, reconciling divergent views, and developing multilateral policies and strategies capable of meeting the manifold challenges of our complex and rapidly changing world.

I cannot fail to note with gratitude the importance which the United States has attributed to interreligious and intercultural dialogue as a positive force for peacemaking. The Holy See is convinced of the great spiritual potential represented by such dialogue, particularly with regard to the promotion of nonviolence and the rejection of ideologies which manipulate and disfigure religion for political purposes, and justify violence in the name of God. The American people's historic appreciation of the role of religion in shaping public discourse and in shedding light on the inherent moral dimension of social issues - a role at times contested in the name of a straitened understanding of political life and public discourse - is reflected in the efforts of so many of your fellow-citizens and government leaders to ensure legal protection for God's gift of life from conception to natural death, and the safeguarding of the institution of marriage, acknowledged as a stable union between a man and a woman, and that of the family.

Madam Ambassador, as you now undertake your high responsibilities in the service of your country, I renew my good wishes for the success of your work. Be assured that you may always count on the offices of the Holy See to assist and support you in the fulfillment of your duties. Upon you and your family, and upon all the beloved American people, I cordially invoke God's blessings of wisdom, strength and peace.

S.E. la Signora Mary Ann Glendon,Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede

Ènata a Pittsfield (MA) il 7 ottobre 1938.

Èsposata ed ha tre figli.

Laureata presso *l'University of Chicago Law School* (1961), ha successivamente conseguito un "master" in Diritto Comparato (1963).

Ha ricoperto i seguenti incarichi: *Reporter* del *Berkshire Eagle*, Pittsfield (1959-1961); Stagista *dell'European Economic Community (1962); Associato dello Studio Legale Mayer, Brown & Platt* di Chicago (1963-1968); Professore di Diritto presso il *Boston College Law School* (1968-1985); *Visiting Professor dell'University of Chicago* (1986), della Pontificia Università *Regina Apostolorum* (2002).

Dal 1986 ad oggi è stata Professore ordinario di Diritto alla *Harvard Law School*, Cambridge, MA.

Dal 2004 fino ad oggi è stata anche Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

Ha scritto numerosi libri ed articoli su argomenti giuridici e sociali, ed è insignita di varie distinzioni religiose e civili.

Oltre all'inglese, parla l'italiano ed il francese.

[00325-02.01] [Original text: English]

[B0142-XX.01]